

Andrea Cavicchi Presidente di CFMI

Il tavolo nazionale della moda ha affidato la supervisione delle attività relative alla formazione al **Centro di Firenze per la Moda Italiana (CFMI**), ente non profit che da oltre 60 anni persegue l'obiettivo di promuovere e valorizzare, anche in senso commerciale, la moda italiana in tutti i suoi aspetti, supportando mostre, iniziative editoriali, studi, ricerche, presentazioni a livello nazionale e internazionale.

La formazione è una materia delicata e strategica nel settore fashion, ed è importante che sia riconosciuta pubblicamente la sua valenza politica, economica, culturale. Comunque non possiamo che apprezzare la creazione di potenziali sinergie tra la filiera della moda e le scuole per i risvolti benefici che ciò avrà ad ampio raggio, innescando un sostanziale circolo virtuoso. In effetti, la commissione formazione del tavolo nazionale della moda si è focalizzata sulla promozione all'estero delle scuole di moda tricolori e sull'attivazione di legami più forti tra gli istituti e la supply chain.

Ha spiegato **Andrea Cavicchi**, Presidente del Centro di Firenze per la Moda Italiana: *"All'interno del tavolo nazionale della moda voluto da Carlo Calenda (da pochi mesi Ministro dello Sviluppo Economico, prima Viceministro, n.d.r.) e gestito dal MISE, c'è un comitato dedicato alla formazione. Al Centro di Firenze è stato affidato il compito del coordinamento della commissione formazione, dove ci sono molte scuole. Stiamo lavorando per la promozione delle scuole all'estero, per dare maggiore impulso alla promozione internazionale e un maggiore collegamento con la filiera produttiva. Il tavolo della moda è stato creato alla fine del 2015, ad Aprile 2016 è stato affidato al CFMI questo incarico.*

Abbiamo in programma a Roma la prima riunione operativa per capire in che modo proseguire i lavori".



Pitti per i Giovani

Nella missione del Centro di Firenze per la Moda Italiana – è il caso di ricordarlo – rientra la definizione delle linee-guida generali di politica fieristica e promozionale per **Pitti Immagine** (che controlla all'85%), società organizzatrice di celebri saloni ed eventi internazionali nel settore della moda e del lifestyle, per **Ente Moda Italia** (di cui detiene il 50%), operante nel campo delle fiere estere, e per **Efima** (posseduto al 50%), il quale svolge la funzione di cabina di regia di manifestazioni di moda femminile a Milano.

Ebbene, CFMI ha pure deciso una cospicua donazione per la nuova illuminazione della facciata di Palazzo Pitti, presentata ufficialmente il 13 Giugno, durante una serata-evento alla vigilia di Pitti Uomo 90.

Intanto da Firenze è partita un'altra idea "extra-strong". Infatti il Sindaco del capoluogo toscano **Dario Nardella**, appunto all'inaugurazione di Pitti Uomo, in presenza del Ministro Carlo Calenda, ha dichiarato di voler lanciare il progetto di creare un hub per la formazione della moda: "Abbiamo bisogno in Italia di giovani che sappiano tenere in mano ago e filo, di giovani che imparino la professioni, non solo designer ma artigiani e ragazzi capaci di fabbricare un prototipo, trasformare idee in prodotti". Ed ha aggiunto: "Abbiamo già individuato due location, una può essere l'ex meccano-tessile, oppure le murate, il vecchio

carcere”. Inoltre, sempre a Firenze, “entro il 2016 saranno terminati i progetti definitivi per la riqualificazione e il restyling della Fortezza da Basso, che potrà dunque essere ancora di più motore centrale di Pitti, in collegamento con la Leopolda”.

Insomma, sono tutti atti, piccoli o grandi che siano, i quali vanno nella direzione giusta, anche e soprattutto perché concepiti e implementati finalmente in ottica sistemica, con il concorso di più controparti, e non in modo rabdomantico e particolaristico, come sovente avveniva fino al recente passato. Vogliamo essere ottimisti?